



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ambito Territoriale per la Provincia di Reggio Calabria

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO INDUSTRIA ARTIGIANATO

Via Mazzini, 2 - 89048 SIDERNO (RC) - ☎ 0964 048034 – 0964 048010 (Locri) 📠 0964388473



Codice mecc.: sede Siderno RCRI010006 – sede coordinata Locri RCRI010017 –
✉: rcri010006@istruzione.it – rcri010006@pec.istruzione.it - 🌐 www.ipsiasiderno.it

Prot. n. 7020 A.1. a

Siderno, lì 14.09.2018

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI
DELL' ISTITUTO PROFESSIONALE
DI STATO PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO
E DELL'ISTITUTO TECNICO STATALE
DI SIDERNO (R.C.)**

ALL'ALBO DELLA SCUOLA E SUL SITO WEB

e p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

e AL D.S.G.A.

SEDE

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti, riguardante l'elaborazione e/o l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'I.P.S.I.A. e dell'I.T.S. di Siderno - (Art. 14 della L. n° 107/2015, che modifica l'art. 3 del D.P.R. n° 275 dell'08.03.1999 e introduce il comma 4).

Il Dirigente Scolastico

VISTO l'art. 25 comma 5 del Decreto Leg. vo 30 Marzo 2001, n. 165, commi 1, 2 e 3;

VISTI gli artt. 3, 4, 5 e 6 del D.P.R. n. 275/99 concernente il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche;

VISTO l'art. 7 del Decreto Leg. vo 16 Aprile 1994 n. 297;

VISTO il D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 87, recante “Norme per il riordino degli Istituti Professionali”;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25.06.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

VISTO il decreto legislativo 13.04.2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale;

VISTO il Decreto del M.I.U.R. 24.05.2018 , n. 92 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61”;

VISTO il D.lgs. n. 66/2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della L. 107/2015”;

TENUTO CONTO della complessità organizzativa e della specificità didattica inerenti ai diversi indirizzi di studio presenti in questa Istituzione scolastica;



ESAMINATO il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto riferito al triennio precedente, le cui peculiarità dovranno essere recepite nell'elaborando Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) per gli anni 2018/19, 2019/20 e 2020/21;

VISTO l'art. 14 della L. n° 107/2015 che modifica l'art. 3 del D.P.R. n° 275 dell'08.03.1999 e introduce il c. 4;

RICHIAMATO il proprio precedente Atto di Indirizzo, per come aggiornato in data 28.10.2017 (prot. n. 8341 a.19.a), finalizzato al perseguimento degli obiettivi strategici dell'Istituto e concernente la elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa può essere rivisto annualmente entro ottobre;

CONSIDERATO che per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel suddetto Piano le Istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di Docenti, da richiedere a supporto della realizzazione di tali attività;

TENUTO CONTO che l'I.P.S.I.A. di Siderno, negli anni, ha elaborato Piani dell'Offerta Formativa sulla base dei bisogni e delle esigenze espresse dalle famiglie e dagli alunni, nonché delle offerte educative programmate nel territorio;

TENUTO CONTO dei rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, per come già risultanti anche dalle Intese, dalle Convenzioni e dagli Accordi di Rete stipulati da questo Istituto con i predetti organismi, nonché delle proposte fin qui formulate dalle rappresentanze dei Genitori e degli Studenti, anche in seno al Consiglio di Istituto, nel corso degli anni scolastici;

CONSIDERATE le proposte elaborate in precedenza dai Docenti incaricati dell'apposita funzione strumentale, nonché dai Docenti componenti della Commissione per l'elaborazione del PTOF (gruppo RAV e PdM);

VALUTATE come prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PdM), redatti da questa Istituzione scolastica;

RITENUTO NECESSARIO dare indicazioni al Collegio dei Docenti per la revisione del P.T.O.F. in vista del perseguimento degli Obiettivi nazionali e degli obiettivi dell'Istituzione scolastica, quest'ultimi desunti dalle priorità individuate nel RAV, nonché del conseguimento degli Obiettivi regionali individuati dall'U.S.R. Calabria nella nota MIUR - AOODRCAL 12633 del 09.08.2016,

EMANA PER IL COLLEGIO DEI DOCENTI

i seguenti Indirizzi per le attività della Scuola e le scelte di gestione e amministrazione che dovranno trovare opportuna allocazione e declinazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto:

1. **Rafforzare** l'identità di questa Istituzione scolastica nel proprio territorio di riferimento.



2. **Attivare** una nuova cultura della progettualità, della responsabilità, dell'organizzazione da parte della comunità scolastica, garantendo l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento.

3. **Rivedere** il Regolamento di Istituto, la Carta dei servizi e gli altri documenti fondamentali della scuola adeguandoli ai mutati assetti legislativi.

4. **Innalzare** la qualità dell'offerta formativa, ponendo le esigenze dell'alunno al centro dell'attenzione della comunità scolastica.

Per gli aspetti economici, l'eventuale necessità di rinnovo/completamento delle risorse didattiche e conseguente pianificazione della spesa dovrà essere formulata compatibilmente con le risorse esistenti.

5. **Rafforzare i raccordi con il territorio** (Istituti Comprensivi, EE.LL, associazioni, agenzie educative, ecc.), nella consapevolezza che solo grazie alla sussidiarietà orizzontale si possano conseguire migliori risultati sul versante organizzativo ed educativo-didattico. Nella redazione del P.T.O.F. si dovranno tenere nella dovuta considerazione le proposte ed i pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali e socio-economiche operanti nel territorio ed, in particolare, i suggerimenti provenienti dagli organismi e dalle associazioni dei genitori, in un'ottica di collaborazione rispettosa dei ruoli e delle attribuzioni di ciascuno e, in generale, di attuazione dei principi democratici, di correttezza e di buona fede, per il buon andamento dell'Amministrazione.

6. **Formulare un progetto educativo condiviso con le famiglie** in relazione alle regole da osservare nella vita sociale e nella vita scolastica, che sia rispettoso delle libertà individuali e ispirato al principio che lo studente è portatore di diritti e di doveri.

La nostra Scuola, che deve essere intesa come presidio della cultura della legalità, ossia delle regole che preservano e tutelano il **Bene comune**, nell'attuale contesto sociale caratterizzato da scarso rispetto delle regole e sfrenato individualismo - fenomeni che vanno a discapito del benessere della Comunità - dovrà adoperarsi per fornire un significativo contributo alla formazione di future generazioni di cittadini migliori.

L'orizzonte culturale in cui tutti gli operatori di questa Istituzione scolastica dovranno riconoscersi ed al quale ispirarsi sarà costituito dai **valori costituzionali**, che afferiscono alla sfera della Persona in quanto tale e che, pertanto, sono universalmente validi e non negoziabili. In questa prospettiva, questa nostra Scuola si dovrà caratterizzare come il laboratorio nel quale, grazie al processo educativo, **il senso di appartenenza dello studente alla comunità diviene cittadinanza attiva, responsabile e solidale**.

In vista del raggiungimento delle finalità sopra delineate sarà necessario consolidare il rapporto con le famiglie mediante una partecipazione più attiva alle varie iniziative promosse nell'ambito scolastico, sensibilizzandole alla collaborazione nell'affrontare situazioni critiche e prospettando possibili soluzioni, favorendo i momenti di incontro e di aggregazione. Tali misure dovranno essere finalizzate, altresì, a promuovere il benessere a scuola ed a contrastare il disagio e il fenomeno della dispersione scolastica, quest'ultima tutt'ora, purtroppo, di significativa consistenza nel nostro territorio.

Andranno attentamente valutati i bisogni rilevati negli allievi ed espressi dalle famiglie e la loro evoluzione, in particolare riguardo alle iniziative di ascolto del disagio, di recupero, sostegno, orientamento scolastico e prevenzione della dispersione scolastica. Fanno parte di questa priorità, anche tutte le azioni previste per sostenere gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), le attività di recupero e di sostegno rivolte a tutti gli alunni, anche al fine di rafforzarne il percorso formativo. In sostanza, occorrerà tenere conto della centralità delle famiglie degli studenti, del loro coinvolgimento



e partecipazione al progetto educativo in qualità di partner e portatrici di specifici interessi, nonché di portatrici di corresponsabilità educativa. Occorrerà, pertanto, monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/ dispersione). L'obiettivo dovrà essere quello di accrescere l'attitudine della scuola all'integrazione scolastica e all'inclusione sociale degli studenti con Handicap, con Bisogni educativi speciali, con differenze etnico-culturali e di genere per favorire lo sviluppo di progetti di vita consapevoli e la capacità del territorio di accettare e accogliere la diversità come valore sociale. La scuola deve impegnarsi ancora di più per migliorare sensibilmente l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale degli studenti a rischio emarginazione o già in condizione di marginalità. L'auspicio è che si lavori affinché questa Scuola possa diventare un luogo di innovazione e un centro di aggregazione culturale e relazionale per le famiglie e i giovani del territorio.

7. Contrastare sensibilmente il fenomeno della dispersione scolastica contenendo il tasso di assenze soprattutto nel primo biennio, le assenze prolungate nell'anno scolastico, gli abbandoni precoci in corso d'anno, i debiti formativi in numero eccessivo e per materie complesse e, da ultimo, le ripetenze multiple. Di fronte al sempre vivo problema della dispersione scolastica nelle sue molteplici forme l'Istituto dovrà adottare forme di contenimento sempre più efficaci, orientate all'accrescimento della motivazione intrinseca e dell'impegno spontaneo dello studente, favorendo il senso dell'autoefficacia e dell'autorealizzazione. In particolare occorrerà fronteggiare il problema prima della sua manifestazione, prestando attenzione ai livelli critici di assenza da scuola, alle assenze prolungate indipendenti da malattia e convalescenze e ai tentativi di abbandonare la frequenza scolastica. Il sostegno che occorrerà mettere in atto dovrà avere molte forme organizzative: dall'innovazione didattica ai corsi di azzeramento, dai percorsi in itinere di sostegno e recupero anche individualizzati, dal contenimento preventivo dei debiti formativi alla creazione di una convivialità soddisfacente e attrattiva, dalla laboratorialità didattica all'alternanza scuola/lavoro.

8. Esiti scolastici ed esiti prove INVALSI. Il Personale Docente dovrà impegnarsi per migliorare la qualità degli esiti scolastici, riducendo il tasso di ripetenze e di giudizi sospesi ed accrescendo i livelli medi di profitto raggiunti dagli studenti; in particolare dovrà riuscire a valutare la qualità degli esiti scolastici anche attraverso i risultati INVALSI, di cui dovrà utilizzare i quadri concettuali, l'orientamento alle competenze e i sistemi di rilevazione, non soltanto per addestrare gli studenti alla riuscita nelle prove nazionali, bensì per orientare la didattica verso l'acquisizione delle competenze e l'utilizzo di standard nazionali di riuscita di qualità. Gli esiti scolastici costituiscono per molti versi la cartina di tornasole della qualità prodotta dalla scuola. Si dovrà migliorare la progettazione d'istituto e disciplinare, innovare la didattica e facilitare i processi di apprendimento per elevare progressivamente la qualità dei risultati scolastici.

9. Valorizzare ed incrementare la professionalità dei Docenti.

A tale riguardo, si sottolinea come la qualità di questa Istituzione scolastica non possa dipendere che da un'elevata **competenza professionale dei Docenti**. Essa costituisce il vero patrimonio del nostro Istituto e, per tale ragione, è intenzione di questa Dirigenza valorizzare il Personale motivandolo, gratificandone la funzione, supportandone le scelte di carattere professionale, favorendo le opportunità di aggiornamento e di confronto collegiale. Si ritiene, invero, che il Personale Docente, grazie alla Sua libertà didattica e di ricerca, sia in grado di rispondere in modo adeguato e con competenza ai bisogni educativi degli studenti, consolidando, al tempo stesso, quella cultura della collegialità e della responsabilità dell'azione educativa che sono i presupposti di un insegnamento-apprendimento di qualità.



La formazione e la valorizzazione del Personale, in quanto orientate ad accrescere le competenze professionali, dovranno essere in grado di supportare gli obiettivi strategici individuati nella legge n. 107/2015 e che la Scuola è chiamata a perseguire. Particolari azioni formative dovranno essere dirette nei confronti dei Docenti impegnati nell'innovazione curricolare ed organizzativa. Il piano della formazione dovrà tenere presente anche le necessità delle cosiddette “figure sensibili”, docenti e non docenti impegnati ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, pronto soccorso, anche per fare fronte agli obblighi di formazione previsti dal D.Lgs. n. 81 del 2008.

10. Promuovere e sviluppare mentalità e modalità di lavoro di tipo “collegiale” (attraverso dipartimenti, gruppi di lavoro, commissioni), in modo da superare l'autoreferenzialità e la conseguente parcellizzazione degli approcci educativi, metodologici, didattici e valutativi. A tal fine si dovranno favorire momenti di confronto e di riflessione tra il Personale Docente, finalizzati a collaborare, a condividere e a superare individualismi, pratiche disfunzionali ed abitudini radicate, e ciò al fine di costruire una vera e propria **comunità educativa**.

Nel quotidiano impegno didattico dovranno, altresì, essere assicurate forme di cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità, nonché previste forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli studenti.

11. Ampliare e potenziare l'offerta formativa anche attraverso gli opportuni raccordi con il mondo del lavoro e con il tessuto economico e produttivo del territorio di riferimento.

L'Offerta Formativa di questo Istituto si declina in una cultura professionale scientifica e tecnologica, soprattutto in quei settori dove è centrale l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi.

L'istituto dovrà rinnovare il proprio atteggiamento di fronte alle sfide che pone oggi una società in rapido mutamento che richiede lavoratori esperti, professionisti creativi, imprenditori dinamici e responsabili. Occorrerà pertanto innovare innanzitutto il curriculum di scuola, arricchendolo con le competenze dello spirito di iniziativa e dell'imprenditorialità, progettando in forma di U.d.A. interdisciplinare i singoli interventi nel settore dell'Alternanza scuola/lavoro, che dovrà essere sperimentata dagli studenti nelle varie forme di Impresa formativa simulata (reale e digitale), Scuola Impresa, Scuola bottega, Attività in conto terzi, Alternanza scuola/lavoro in azienda.

Sarà di fondamentale importanza, quindi, per il Collegio dei Docenti, dopo un'attenta disamina del contesto economico e produttivo in cui si colloca il nostro Istituto, anche per il tramite dei Docenti incaricati dell'apposita funzione strumentale, riuscire a proporre e sviluppare progetti di alternanza scuola/lavoro idonei a coniugare il sapere teorico con le esperienze di laboratorio, a mettere in pratica proficuamente quanto appreso a scuola, ad arricchire il bagaglio di competenze di ciascun alunno e tali da agevolare il reperimento di un'adeguata e qualificata occupazione al termine del percorso di studi.

Le Aziende che il Collegio dei Docenti, nelle sue varie articolazioni, intenderà proporre per l'attuazione dei progetti di alternanza scuola/lavoro, dovranno essere economicamente sane, in regola con il versamento dei contributi previdenziali e tali da essere riconosciute nel contesto in cui operano come affidabili ed idonee a fornire una qualificata formazione agli studenti del nostro Istituto, sul versante sia etico che professionale.

Dovranno, inoltre, essere previste specifiche attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti impegnati nei percorsi di alternanza scuola-lavoro.



Nel P.T.O.F. dovranno essere inseriti i progetti di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa ritenuti più rilevanti, in termini di coerenza ed efficacia e strettamente correlati con le priorità strategiche individuate nella legge n. 107/2015.

12. Elaborare iniziative tese a dare attuazione alle azioni connesse al c.d. Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), al fine di creare ambienti di apprendimento stimolanti, all'insegna dell'innovazione tecnologica e del potenziamento delle competenze informatiche. Sempre nell'ambito del PNSD è stato costituito il team per l'innovazione digitale che dovrà proporre, a tutti i Docenti e in tutte le classi, iniziative innovative per sviluppare nuove metodologie didattiche basate su attività laboratoriali multimediali ed esperienze tecnologiche nell'ambito del coding, della comunicazione e dell'informazione. E ciò anche al fine di generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il Personale e migliorarne la competenza.

13. Elaborare attività progettuali, rivolte agli studenti, che tengano conto dei traguardi descritti nel RAV redatto da questa Istituzione scolastica, frutto quest'ultimo dell'attenta analisi dei punti di forza e di debolezza dell'Istituto, ossia: il recupero delle insufficienze nelle varie discipline; la riduzione dei tassi di abbandono scolastico entro la media provinciale; mirare a far raggiungere anche lievi ma progressivi miglioramenti nei risultati delle prove INVALSI, a far acquisire un miglior metodo di studio e aumentare il senso di responsabilità, coinvolgendo maggiormente gli studenti nelle attività organizzate dalla scuola.

Per il conseguimento dell'altro fine indicato nel RAV, ossia: *“promuovere azioni finalizzate ad orientare gli allievi nel mercato del lavoro e/o ad incrementare i loro successi nei susseguenti eventuali percorsi universitari”*, sarà utile effettuare rilevazioni sistematiche, anche attraverso la costituzione di una banca dati.

E', pertanto, necessario che ogni Docente, con la sua specifica professionalità e in riferimento alle funzioni che svolge dentro la scuola, condivida le scelte esplicitate dal Piano di Miglioramento dell'Istituto (PdM) e contribuisca concretamente alla loro realizzazione.

14. Promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola. Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra Istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dal M.I.U.R.

15. Utilizzare in modo efficace il Fondo di Istituto attraverso l'attribuzione selettiva di incentivi economici, che sia improntata a logiche meritocratiche tali da eliminare meccanismi di spesa “a pioggia”. Per evitare il rischio di un utilizzo non ottimale delle risorse del Fondo d'Istituto si dovranno effettuare scelte etiche, culturali, pedagogiche, metodologico/didattiche ed organizzative ben precise, sulle quali elaborare il Piano dell'Offerta Formativa, nella consapevolezza del fatto che esso non si sostanzia, per il nostro Istituto, nella moltiplicazione dei progetti e nella loro frammentazione, bensì, al contrario, nell'individuazione di alcune scelte qualificate e coerenti con i vari indirizzi di studio e che il Collegio dei Docenti, organo sovrano nelle decisioni di natura educativa e didattica, sarà chiamato a porre in essere.

Di fondamentale importanza sarà la comunicazione organizzativa interna ed esterna, che dovrà essere capillare e facilmente fruibile da tutte le componenti della nostra comunità scolastica.

16. Perseguire gli Obiettivi derivanti dal rapporto di autovalutazione di questa Istituzione scolastica, e precisamente: a) Migliorare gli esiti degli apprendimenti; b) Migliorare gli esiti nelle prove standardizzate nazionali; c) Promuovere l'inclusione e l'acquisizione delle competenze di



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ambito Territoriale per la Provincia di Reggio Calabria

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO INDUSTRIA ARTIGIANATO

Via Mazzini, 2 - 89048 SIDERNO (RC) - ☎ 0964 048034 – 0964 048010 (Locri) 📠 0964388473



Codice mecc.: sede Siderno RCRI010006 – sede coordinata Locri RCRI010017 –
✉: rcri010006@istruzione.it – rcri010006@pec.istruzione.it - 🌐 www.ipsiasiderno.it

cittadinanza; d) Monitorare la corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata in termini di esiti degli apprendimenti.

17. Perseguire gli Obiettivi che sono stati individuati in ambito regionale, ossia: a) Ridurre il fenomeno del c.d. “*cheating*”; b) Promuovere l’acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curriculare; c) Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.

§§§§§§§§

Il presente atto di indirizzo ha lo scopo di orientare, all’interno di un quadro generale e di sistema, l’attività decisionale del Collegio dei Docenti in ordine ai contenuti tecnici di Sua competenza, al fine di far emergere gli obiettivi perseguiti da questa Istituzione scolastica.

Si precisa che la pianificazione triennale non impone una programmazione di dettaglio per l'intero periodo considerato. Infatti, la triennialità non è da intendere soltanto come un’estensione temporale delle azioni, bensì come un processo di innovazione e sviluppo che deve fare ciclicamente i conti con:

- a) il monitoraggio e la valutazione interna, che potranno coinvolgere molte variabili;
- b) il monitoraggio e la valutazione esterna all’Istituzione scolastica;
- c) la disponibilità delle risorse che verranno assegnate a questo Istituto.

Quanto sopra delineato costituisce, quindi, l’indirizzo al quale ispirare il processo di insegnamento-apprendimento, all’interno di una comune visione di valori, idee, modelli e pratiche didattiche idonee a guidare l’agire collettivo del Personale Docente.

Per concludere, il modello di Scuola che si intende costruire in questo Istituto, con la collaborazione di tutta la comunità educante, sarà quello di una Scuola seria e rigorosa con sè stessa e con gli studenti, attenta al processo di apprendimento-insegnamento, centrata sui bisogni dello studente, presente sul territorio, radicata nella tradizione ma proiettata nel futuro, aperta alle dinamiche comunicative improntate al rispetto delle persone e delle regole che stanno alla base del vivere civile.

Si coglie l’occasione per ringraziare anticipatamente il Personale Docente per la qualificata e fattiva collaborazione.

Il Dirigente Scolastico
Gaetano Pedullà
*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex art. 3, c. 2 del D.L.gs n. 39/93*